

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
il Segretario della Commissione



La presente copia fotostatica composta
di N° 4..... fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 12-06-2014

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Parere n. 1513 del 06 giugno 2014

Progetto:	Parere art 9 DM 150/07 VIP 2094-2095 Permessi di ricerca idrocarburi a mare ubicati nel Golfo di Taranto denominati d73 FR-SH e d74 FR-SH, richiesta della DVA di eventuale modifica o integrazione dei pareri CTVA 1384 e CTVA 1385 del 29/11/2013
Proponente:	SHELL SpA

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'FR', 'li', and various illegible marks.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota della DVA 2014 n. 9742 del 4/4/2014 acquisita dalla CTVA con prot. n.1206 del 4/4/2014 concernente i **permessi di ricerca idrocarburi a mare ubicati nel Golfo di Taranto denominati d73 FR-SH e d74 FR-SH (SHELL SpA) richiesta della DVA di eventuale modifica o integrazione dei pareri CTVA 1384 e CTVA 1385 del 29/11/2013** ;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*” ed in particolare l'art. 9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

VISTA la nota della DVA acquisita con prot. CTVA-2013-1206, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha chiesto alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS se ritenga di integrare o modificare i pareri n. 1384 del 29/11/2013 e n. 1385 del 29.11.2013, relativi ai progetti di ricerca idrocarburi in mare “d 73 F.R. SH” e “d 74 F.R. SH” ubicati nel Golfo di Taranto (proponente SHELL Italia SpA);

VISTI i seguenti pareri, oggetto dell'appunto predisposto dalla DVA:

- Parere n. 1384 del 29/11/2013
- Parere n. 1385 del 29.11.2013

CONSIDERATO che la DVA ha formulato alcune osservazioni, che si elencano di seguito per argomento:

Completezza della documentazione, mancanza di richiesta di integrazioni, caratteristiche progettuali rimandate ad una fase post decreto.

CONSIDERATO che, la DVA ha formulato osservazioni, in merito alle considerazioni riportate nei pareri della Commissione, sul diverso approccio utilizzato in questi casi, rispetto ad altri analoghi, nel valutare la completezza della documentazione inviata dal Proponente, ed in particolare “*si evidenzia al riguardo come per progetti del tutto analoghi codesta Commissione ha ritenuto dover colmare alcune carenze informative, inerenti le caratteristiche progettuali, attraverso richieste di documentazione integrativa di dettaglio, (cfr. note CTVA 2013 3969 del 8/11/2013 e CTVA 2013 3966 del 8/11/2013) mentre per i casi in questione questo sembra essere rinviato ad una fase post decreto*”;

CONSIDERATO che la documentazione relativa ai progetti è stata valutata completa dal Gruppo Istruttore in quanto, diversamente, non si sarebbe potuto procedere alla conclusione del procedimento. Per alcuni aspetti specifici è stato ritenuto necessario acquisire dal Proponente ulteriore documentazione progettuale e approfondimenti, in parte chiariti con le riunioni tenutasi presso la sede del MATTM

(1/3/2013) ed in parte con le integrazioni progettuali che lo stesso Gruppo Istruttore ha richiesto (prot. CTVA n. 2048 del 10/6/2013 e prot. CTVA n. 2049 del 10/6/2013).

Ne deriva che nessun ulteriore elemento progettuale significativo è rimandato ad una fase post decreto e il quadro prescrittivo è unicamente orientato affinché nella fase operativa delle indagini siano intraprese attività specifiche volte sempre alla massima cautela (prescrizione n°2: *pianificazione delle attività senza interferire con i periodi di riproduzione*, prescrizione n° 4/5 : *suddivisione delle aree di indagini ai fini della Pesca e campagna informativa alle marinerie locali*, prescrizione n° 7: *configurazione del sistema di "sparo" correlato alla profondità*, prescrizione n°8:*comunicazione ai territori interessati delle date e durata delle indagini*).

Interferenza del progetto con aree protette

CONSIDERATO che, la DVA ha formulato osservazioni sulle valutazioni effettuate circa le interferenze del progetto con le aree SIC e ZPS, " *infatti risulta considerata solo l'incidenza di due dei dieci siti presenti nell'area vasta (ovvero entro le 12 miglia dal perimetro dell'area).Al riguardo, in particolare si chiede di esplicitare se per gli otto restanti siti siano da escludere incidenze negative;*

VALUTATO che, per quanto riguarda il parere n° 1384, relativo al permesso d 73, si richiamano alcuni stralci ove è evidente che non solo è stata valutata l'interferenza con le aree a qualsiasi titolo protette, anche in area estesa (12 miglia sono oltre 20 km) escludendo incidenze negative, ma richiamando anche l'attenzione sulla notevole distanza degli ambienti protetti dall'area di progetto e sul fatto che i siti protetti in questione sono ambienti sulla terraferma mentre il progetto concerne indagini da effettuarsi in mare aperto e sotto la superficie del mare. Inoltre è da sottolineare che non vi è certamente alcun impatto sull'ambiente terrestre da parte di una "indagine", non distruttiva, effettuata in mare da una nave che naviga a bassa velocità ad una distanza di oltre 20 km dalla terraferma, come evidenziato in alcuni stralci del parere n. 1384, relativo al permesso di ricerca d 73:

" **CONSIDERATO** che il Proponente ha esaminato le eventuali incidenze delle attività previste in progetto con le aree protette disegnando un'area circolare di 12 miglia esterna al progetto ed evidenziando i Siti Rete Natura 2000;

CONSIDERATO che l'area più prossima al cerchio delle 12 miglia è la ZPS IT9310304 denominata "Alto Ionio Cosentino", per la quale il Proponente ha redatto una VINCA, a livello di screening, ove per la caratterizzazione e descrizione del sito in esame è stato fatto riferimento alla banca dati "Rete Natura 2000";

CONSIDERATO che gli Habitat elencati sono i seguenti: *Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, Matorral arboreescenti di Juniperus spp, Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae) e foreste di Olea e Ceratonia e che il Proponente ha applicato le matrici ambientali ai relativi habitat presenti nell'area ZPS;*

VALUTATO che le azioni in progetto si svolgeranno in mare, a notevole distanza dalla costa e dagli habitat analizzati, che rappresentano ambienti boschivi di entrotterra e pertanto gli impatti derivanti dalle azioni previste sono nulli;"

VALUTATO che, per quanto riguarda il parere n° 1385, relativo al permesso di ricerca d 74, si richiamano alcuni stralci del parere ove è evidente che sono state attentamente considerate le possibili interferenze con le aree protette, in questo caso a mare, quali la "secca di Amendolara" (IT 9310053), a 2.5 km dall'area di progetto, e i "Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati" (IT 9310048) a oltre 10 km dall'area di progetto, aree protette a causa della presenza di *Posidonia oceanica* su fondali entro 20-30 metri al massimo. Il fatto che la valutazione di incidenza sia stata predisposta per questi ultimi due siti si ritiene corretta, in quanto sono gli unici due siti a mare, mentre gli altri sono sulla terraferma. Come già rappresentato, è anche qui evidente che per le altre otto aree protette sulla terraferma, citate nelle osservazioni della DVA, che distano oltre 15 km dall'area di progetto, siano da escludere incidenze negative dalle azioni di progetto. Le ulteriori otto aree protette sono state attentamente considerate e, a causa della notevole distanza e per il fatto che sono sulla terraferma (mentre le indagini si svolgono in mare aperto), si è ritenuto di escludere potenziali interferenze negative delle azioni del progetto su dette aree tali da essere valutate nell'ambito di uno studio di incidenza. Di seguito si elencano alcuni stralci del parere n. 1385, dai quali si rileva lo studio approfondito che è stato effettuato dal Gruppo Istruttore e le conseguenti valutazioni che sono state tratte, addirittura escludendo per il principio di precauzione, una area di scarpata marina contigua all'area di basso fondale sensibile, che è stata considerata "buffer" ai fini della protezione dell'ecosistema protetto;

“CONSIDERATO che le aree prese in considerazione per la valutazione di incidenza, sono i Siti di importanza Comunitaria “Secca di Amendolara” (IT 9310053) e “Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati” (IT 9310048), e l'unico habitat di riferimento è il 1120, corrispondente alle Praterie di Posidonia (Posidonia oceanica).

VALUTATO che il Banco Amendolara ed in particolare la sua porzione più a Sud rappresenta, con i suoi fondali che risalgono sino a pochi metri, un'area sensibile oltre che nella sua parte più a Nord soggetta a vincoli ambientali;

VALUTATO che nel quadro prescrittivo al riguardo sono state prese le più opportune cautele affinché sia garantita l'assenza di impatti, nel caso specifico esclusivamente di natura acustica, per gli habitat e le specie presenti in prossimità del Banco Amendolara;

VALUTATO che è stata attentamente valutata la compatibilità delle indagini da eseguire con le batimetrie presenti nell'area dell'Amendolara ed in conclusione ai fini della massimo grado di precauzione è stata ridimensionata l'area delle indagini nel versante Nord Ovest, ritagliando ed escludendo dalle indagini, un'area di buffer adiacente al Banco, meglio identificata come “area oggetto di esclusione dalle attività di energizzazione” le cui coordinate geografiche sono le seguenti, riportate anche nel quadro prescrittivo;”

- longitudine 16°42', 16° 47', 16°42', 16°47'.
- latitudine 39°50', 39° 50', 39°49', 39° 49'.

Struttura del quadro prescrittivo

CONSIDERATO che, la DVA ha formulato osservazioni sulla strutturazione del quadro prescrittivo, “ per quanto riguarda la generale strutturazione del quadro prescrittivo si evidenzia come quello dei pareri in questione risulti difforme dai pareri recentemente formulati”, e “ sull'opportunità di adottare un comune criterio per la formulazione dei quadri prescrittivi e che tali indicazioni sono state recepite nella formulazione di diversi pareri successivamente intervenuti ma non in quelli di cui trattasi”;

VALUTATO che, prevedere un quadro prescrittivo uniforme per una tipologia di progetto, prospezioni e/o ricerca in mare; sia poco prudente e non compatibile con una efficace valutazione dei progetti, che essendo in zone di mare spesso diverse presentano caratteristiche differenti. In base infatti alle sensibilità delle aree, alla presenza di specie minacciate o rare, alla vicinanza di aree sensibili, di aree di riproduzione o di reclutamento dei giovanili, e, a seconda delle profondità, possono variare sia le precauzioni da prendere sia la eventuale compatibilità del progetto, che può addirittura essere negata qualora ne occorrono le condizioni. Si ritiene pertanto che una diversa strutturazione dei quadri prescrittivi dei pareri citati non sia utile al fine della mitigazione degli impatti delle previste indagini. Per quanto riguarda alcune prescrizioni, e questo è il caso delle misure di mitigazione ACCOBAMS, si ritiene che possano essere applicate a tutte le indagini in mare, eventualmente arricchite da ulteriori e più specifiche misure, qualora ciò scaturisca dalla valutazione del progetto e dall'analisi delle specie sensibili, della frequentazione, della tipologia di areale, ecc.

Misure di mitigazione nei confronti della cetofauna

CONSIDERATO che, la DVA ha formulato osservazioni sulla eccessiva meticolosità dei quadri prescrittivi, in particolare per quanto riguarda le misure di mitigazione nei confronti della cetofauna;

VALUTATO che, per quanto riguarda l'applicazione delle misure di mitigazione previste nel quadro prescrittivo, è stato rappresentato l'insieme di procedure e protocolli (ACCOBAMS, JNCC) tesi a minimizzare e mitigare un impatto che, in sede di istruttoria, è stato valutato “mitigabile” o comunque tale da non arrecare danni alle specie esposte. L'effetto di disturbo delle operazioni rumorose in mare, finalizzate alla realizzazione di indagini simiche, piattaforme offshore idrocarburi, impianti eolici offshore, rigassificatori, operazioni militari, ecc., in particolare nei confronti della cetofauna, è materia di specifiche valutazioni nell'ambito delle istruttorie VIA. Anche nelle indagini sismiche per la ricerca di idrocarburi in mare, una volta verificata nell'area da indagare la presenza stanziale e/o occasionale di specie potenzialmente bersaglio (anche in base alle batimetrie e alla morfologia del fondale), l'approccio maggiormente cautelativo è rappresentato dalla applicazione delle misure di mitigazione indicate da ACCOBAMS e JNCC. Durante la fase istruttoria ed in base alla presenza di specie ed ambienti diversamente sensibili possono rendersi necessarie modifiche alle misure di mitigazione, anche a quelle ACCOBAMS. Si ritiene pertanto che formulazioni delle misurazioni ACCOBAMS, che si ricorda sono

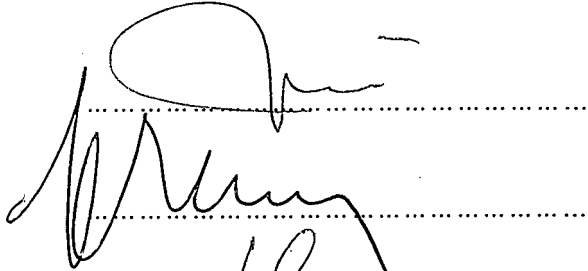
linee guida, possano essere diversamente strutturate in relazione alle specificità dell'area e delle specie presenti.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS

RITIENE

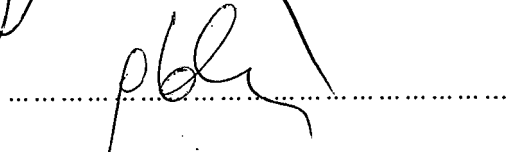
Di non dover modificare o integrare i pareri n1384 del 29/11/2013 e n. 1385 del 29/11/2013

Ing Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

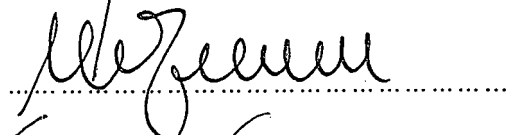


Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



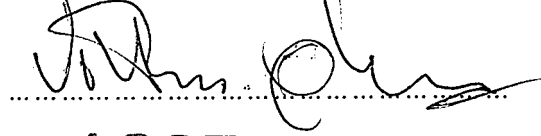
Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)



Prof. Saverio Altieri

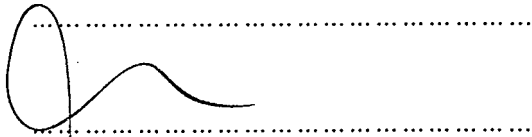


Prof. Vittorio Amadio



ASSENTE

Dott. Renzo Baldoni



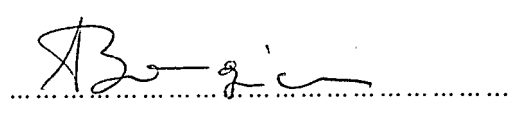
Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

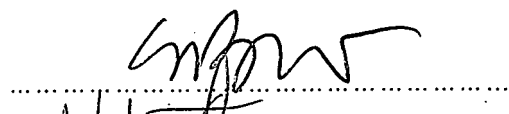
Ing. Stefano Bonino



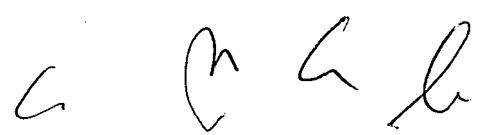
Dott. Andrea Borgia



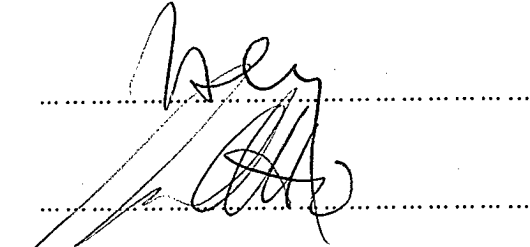
Ing. Silvio Bosetti



Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande

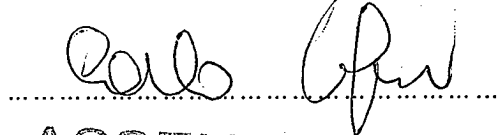


ASSENTE

Arch. Giuseppe Chiriatti

Arch. Laura Cobello

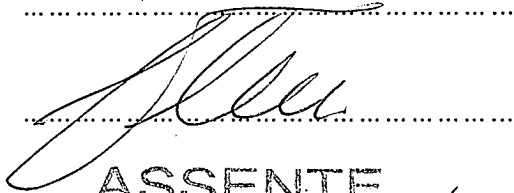
Prof. Carlo Collivignarelli



ASSENTE

Dott. Siro Corezzi

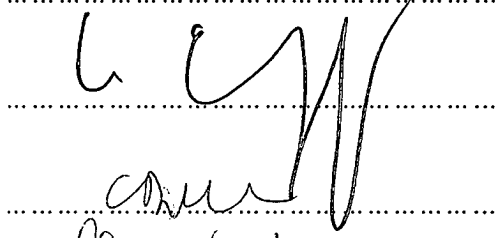
Dott. Federico Crescenzi



ASSENTE

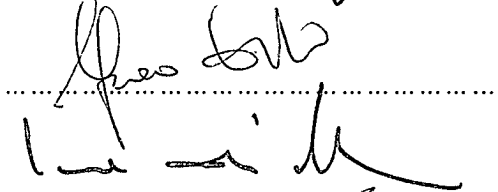
Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Dott. Marco De Giorgi



Ing. Chiara Di Mambro

Ing. Francesco Di Mino



Avv. Luca Di Raimondo

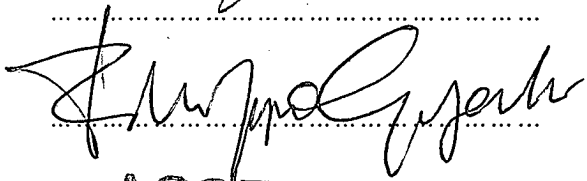
Ing. Graziano Falappa



ASSENTE

Arch. Antonio Gatto

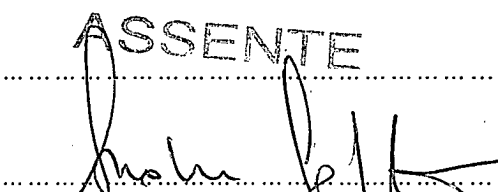
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini



ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

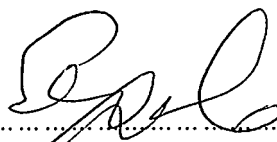


ASSENTE

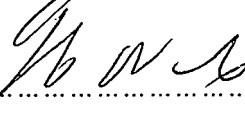
Dott. Andrea Lazzari



Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi



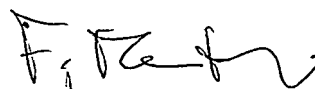
Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

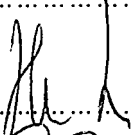
Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno



Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti



Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

ASSENTE

Dott. Vincenzo Sacco



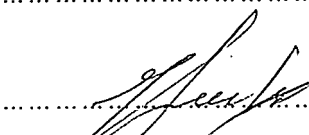
Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

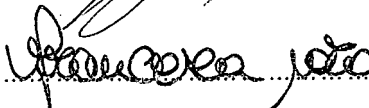
Dott. Paolo Saraceno

ASSENTE

Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani

Roberto Viviani